

# Marroggia, strada e sponde da incubo

Da Spoleto arriva a Foligno: sotto accusa l'asfalto groviera, argini come giungle, assenza di guard rail e illuminazione

di **FRANCESCA PETRUCCIOLI**

FOLIGNO - Sponde che sembrano delle giungle, asfalto pieno di buche e avvallamenti, illuminazione inesistente, assenza di guard rail. Stiamo parlando della strada che costeggia il canale chiamato Marroggia che da Spoleto arriva a Foligno e che ha una manutenzione, da ogni punto di vista, pari a "zero".

E dopo l'ennesimo incidente, purtroppo mortale, che si è verificato venerdì sera ma con l'automobilista che è stato ritrovato solo la sera successiva, la protesta monta. Erano diverse le persone che, mentre l'autogru dei vigili del fuoco estraeva dal fiume l'auto con dentro il corpo di Alvaro Angelini, puntavano il dito contro quella "maledetta" strada.

Forse ad uccidere il 63enne folignate è stato un malore e, quindi, anche l'intervento tempestivo dei soccorsi non avrebbe salvato l'uomo. Ma se si fosse trattato invece, di un incidente a seguito della perdita del controllo dell'auto (per la scarsa illuminazione o a causa delle buche) che poi si era capovolta e rimasta completamente nascosta dalla vegetazione, sarebbe stato impossibile, comunque, salvare qualcuno: la

"giungla" rende invisibile qualsiasi cosa.

E purtroppo dei canali come quello del Marroggia chiamati di III categoria, fino ad oggi, non se ne occupa nessuno. «Nel 1993, spiega Ugo Giannantoni, presidente del Consorzio di Bonificazione - con la soppressione dell'Ente autorizzato, la competenza si è spostata prima sulla Regione e poi sulle Province che dovevano siglare accordi di volta in volta per gli interventi. Cosa che non avviene troppo spesso, specialmente ora con le Province in "scadenza". Molte le sollecitazioni che abbiamo fatto, anche perché questi canali devono restare puliti, proprio per l'importante funzione che svolgono. È un meccanismo che, purtroppo, non funziona. Ma, probabilmente proprio in questi giorni, dovremmo risolvere il problema. Infatti, con l'assessore regionale Silvano Rometti, abbiamo cercato di trovare una soluzione attraverso la firma di un accordo. Che dovrebbe concretizzarsi in questi giorni con il passaggio in consiglio regionale. Noi metteremo a disposizione 200mila euro, la Regione ulteriori 200mila e, quindi, si andranno a effettuare le manutenzioni su que-

sti corsi di III livello». In tre anni, quindi, come ha specificato Giannantoni, si potrebbe effettuare la manutenzione sui principali corsi. Fra l'altro rientrano nei cosiddetti canali di III categoria, oltre al Marroggia, anche il fiume Topino e l'alveo San Lorenzo.

«L'importante è che l'accordo possa concretizzarsi subito e, quindi, prima della cattiva stagione, iniziare gli interventi». Certo, oltre che la vegetazione lungo le sponde sarebbero necessari altri interventi, come l'asfalto per eliminare le troppe buche e avvallamenti, realizzare un guard rail e, magari, avere più illuminazione. La parola ora passa ai Comuni che hanno la competenza sulla strada.

## Incidenti a raffica

L'ultimo è stato quello del carrozziere morto nel canale con l'auto: il mezzo è rimasto nascosto coperto dalla vegetazione



**Troppa vegetazione** Le sponde del canale Marroggia che coprono la vista del canale

